

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

## REGIONE CAMPANIA



**Periodico Settimanale**  
Napoli 1 agosto 2010  
*Anno XL numero 54*

**PARTE I**



## Atti della Regione

---

**A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore 01 - Deliberazione n. 576 del 2 agosto 2010 – D.G.R.C . n. 534 del 02/07/2010. Integrazione.**

**VISTA**

la delibera n. 534 del 2 luglio 2010, pubblicata sul BURC n. 49 del 19.07.2010, avente ad oggetto “Sospensione degli effetti dei provvedimenti adottati a seguito della decisione di violare il Patto di stabilità interno”;

**RICHIAMATE** integralmente le motivazioni della stessa che qui di seguito si ripropongono:

**VISTI**

- l'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- l'art. 14, commi da 19 a 24 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;
- l'art. 1, comma 2, della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3, comma 2, della legge 108 del 17/02/1968;
- la DGRC n. 494 del 04.06.2010;
- la DGRC n. 495 del 04.06.2010;
- la DGRC n. 496 del 04.06.2010;
- gli artt. 7, 21 *quinquies*, 21 *octies* e 21 *nonies* della legge 241/1990 e ss.mm.ii;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta Regionale;

**PREMESSO**

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
- che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che, inoltre, a norma dell'art. 14, comma 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 – ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78;
- che, in particolare, l'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010, n. 78, stabilisce che “*Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo*”;
- che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in pari data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi i sensi dell'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010 n. 78;
- che, conseguentemente, l'amministrazione regionale sta procedendo ad uno scrutinio di tutti gli atti deliberativi assunti nell'arco temporale dal 31.07.2009 al 9.02.2010;
- che tale scrutinio è, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di rientro del Presidente della regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010;

**RAVVISATA**

- la necessità di attivare l'iter procedimentale per l'annullamento delle deliberazioni di cui all'allegato elenco *sub A*), in quanto atti susseguenti alle citate deliberazioni già annullate e, per l'effetto, rientranti nell'ambito di operatività dell'art. 14, comma 20, del decreto legge n. 78 del 2010;

**CONSIDERATO**

- che con la citata nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 sono stati incaricati gli Uffici competenti di attivare l'iter procedimentale di cui agli artt. 7 e ss. l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. nei confronti dei soggetti destinatari dei provvedimenti di cui all'allegato elenco *sub A*), al fine di garantire agli stessi l'esercizio del diritto di partecipazione procedimentale;

**RILEVATO**

- che le Aree Generali di coordinamento devono procedere all'esame delle deliberazioni adottate a decorrere dal 31.07.2009 al fine di valutare la ricorrenza dei presupposti dell'annullamento di cui al citato art. 14, comma 20, del D.L. n. 78/2010;

**CONSIDERATO**

- che sussistono i presupposti per l'attivazione dell'*iter* procedimentale teso all'esercizio dei poteri di autotutela in merito alle deliberazioni di Giunta di cui all'allegato elenco *sub A*);
- che al fine delle determinazioni in merito all'eventuale adozione dei provvedimenti di autotutela, si rende necessario effettuare le dovute verifiche amministrativo – contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti in menzione sulla violazione del patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza degli adottandi provvedimenti di autotutela con il piano di rientro;
- che sussistono, altresì, i presupposti per sospendere immediatamente l'esecuzione delle menzionate deliberazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., in vista dello scrutinio di cui al penultimo alinea delle premesse, al fine di scongiurare ulteriori ed irreparabili pregiudizi derivanti all'amministrazione regionale dalla violazione del Patto di Stabilità interno ed al fine di consentire l'adeguata predisposizione del piano di rientro di cui all'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010;

**RITENUTO**

- pertanto, di attivare il procedimento di autotutela nei confronti dei provvedimenti citati, previa comunicazione, ove necessario, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 241/90 e ss.mm.ii. nei confronti dei soggetti destinatari ed applicazione delle garanzie di partecipazione al procedimento;

**RITENUTO**

per le motivazioni riportate, che si intendono confermate, di inserire all'elenco allegato alla delibera n. 534/2010 anche la D.G.R.C. n. 62 del 5.02.2010, recante "Presenza d'atto e cofinanziamento dell'accordo per il programma città del Mediterraneo";

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

**DELIBERA**

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di inserire la D.G.R.C. n. 62 del 5.02.2010, recante "Presenza d'atto e cofinanziamento dell'accordo per il programma città del Mediterraneo" nell'elenco allegato alla D.G.R.C. n. 534 del 2.07.2010;
- per l'effetto, di ritenere sospesa con decorrenza immediata, parimenti alle altre già presenti nell'elenco allegato, la deliberazione n. 62 del 5.02.2010;

- di incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
- di dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schema di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è trasmesso ai Coordinatori delle Aree e ai Dirigenti dei settori competenti, al Coordinatore dell'AGC 01 per l'esecuzione, nonché al settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario  
*Cancellieri*

Il Presidente  
*Caldoro*

**A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore 01 - Deliberazione n. 546 del 9 luglio 2010 – ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO REGIONALE DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE (TAVOLO VERDE).**

**PREMESSO** che la L.R. 11/91, riguardante l'Ordinamento amministrativo regionale, ha attribuito all'A.G.C. n. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" le competenze per l'attuazione degli interventi comunitari, nazionali e regionali a favore del comparto agricolo;

**CONSIDERATO** che:

- le profonde trasformazioni che, a livello comunitario, nazionale e regionale, sono intervenute nel settore primario rendono necessario un notevole impegno programmatico che non può prescindere dal coinvolgimento attivo dei soggetti interessati nell'impostazione delle strategie di sviluppo;
- il metodo della concertazione, a vari livelli, è lo strumento privilegiato per la definizione di programmi ed iniziative che possano agire con efficienza ed efficacia sul tessuto economico e sociale e più in generale sul territorio;
- appare opportuno, in tal senso, sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, per avviare un metodo di lavoro che coinvolga attivamente nel processo decisionale anche soggetti esterni all'Amministrazione regionale, con i quali evidenziare le principali tematiche del settore che necessitano di essere affrontate in modo prioritario;
- appare necessario pertanto istituire una sede di confronto costante che favorisca la concertazione con le parti rappresentative degli interessi del settore;
- la costituzione di un Tavolo tecnico regionale di confronto permanente sulle tematiche dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, sinteticamente denominato "Tavolo Verde", possa rispondere alle esigenze sopra espresse;

**VERIFICATA** l'opportunità, per il perseguimento delle considerate finalità, che il Tavolo verde sia così costituito:

- l'Assessore all'Agricoltura o suo delegato;
- il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario o suo delegato;
- n. 1 rappresentante dell'Assessorato all'Ecologia -Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque;
- n. 1 rappresentante dell'Assessorato Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
- n. 1 rappresentante dell'Assessorato Sviluppo e promozione del turismo;
- n. 1 rappresentante dell'Assessorato Urbanistica e governo del territorio;
- n. 2 rappresentanti per ciascuna delle Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello nazionale, segnalati da ciascuna Organizzazione;
- i Dirigenti dei Settori dell'AGC 11, individuati di volta in volta dal Coordinatore della medesima AGC, in relazione alle tematiche in discussione al Tavolo stesso;
- il Dirigente del Settore S.I.R.C.A.,
- un segretario verbalizzante;

**RITENUTO**, alla luce delle considerazioni sopra espresse,

- di dover istituire il "Tavolo tecnico regionale di confronto permanente sulle tematiche dell'agricoltura e dello sviluppo rurale", sinteticamente denominato "Tavolo Verde", con conseguente revoca della DGR n° 119 del 09/02/2007 ad og getto "Revoca DGR n.1852 del 23/11/2006

e nuova istituzione di un tavolo tecnico di concertazione con le Organizzazioni Professionali più rappresentative a livello nazionale”;

- di dover rinviare a successivo decreto presidenziale la nomina dei componenti del “Tavolo verde”, a seguito delle designazioni che perverranno;
- di dover precisare che la partecipazione al Tavolo Verde è svolta a titolo gratuito e pertanto la presente deliberazione non comporta alcun onere finanziario a carico dell’Amministrazione Regionale;
- di dovere prevedere una durata del “tavolo verde” coincidente con quella della legislatura regionale in corso;

**PROPONE** e la GIUNTA in conformità, a voti unanimi,

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

1. di istituire il “Tavolo tecnico regionale di confronto permanente sulle tematiche dell’agricoltura e dello sviluppo rurale”, denominato sinteticamente “Tavolo Verde”, con conseguente revoca della DGR n° 119 del 09/02/2007 ad oggetto “Revoca DGR n. 1852 del 23/11/2006 e nuova istituzione di un tavolo tecnico di concertazione con le Organizzazioni Professionali più rappresentative a livello nazionale”;
2. di stabilire che il Tavolo Verde sia così costituito:
  - a) l’Assessore all’Agricoltura o suo delegato;
  - b) il Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario o suo delegato;
  - c) n. 1 rappresentante dell’Assessorato all’Ecologia -Tutela dell’ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque;
  - d) n. 1 rappresentante dell’Assessorato Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
  - e) n. 1 rappresentante dell’Assessorato Sviluppo e promozione del turismo;
  - f) n. 1 rappresentante dell’Assessorato Urbanistica e governo del territorio;
  - g) n. 2 rappresentanti per ciascuna delle Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello nazionale;
  - h) i Dirigenti dei Settori dell’AGC 11, individuati di volta in volta dal Coordinatore della medesima AGC, in relazione alle tematiche in discussione al Tavolo stesso;
  - i) il Dirigente del Settore S.I.R.C.A. dell’AGC 11,
  - j) un segretario verbalizzante;
3. di dover rinviare a successivo decreto presidenziale la nomina dei componenti del “Tavolo verde”, a seguito delle designazioni che perverranno;
4. di dover precisare che la partecipazione al Tavolo Verde è svolta a titolo gratuito e pertanto la presente deliberazione non comporta alcun onere finanziario a carico dell’Amministrazione Regionale;
5. di dovere prevedere una durata del “tavolo verde” coincidente con quella della legislatura regionale in corso;
6. di inviare la presente deliberazione all’AGC 11 Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario  
Cancellieri

Il Presidente  
Caldoro

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore 04 - **Deliberazione n. 589 del 2 agosto 2010 – Nomina Direttore Generale Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione.**

**Premesso che:**

- con legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 è stato approvato il *Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro* pubblicato sul BURC n. 70 del 23 novembre 2009;
- con legge regionale 20 luglio 2010 n. 7, *Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania*, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 20/7/2010, sono state, tra l'altro, apportate modifiche al suddetto *Testo unico*;
- l'art. 21 novellato della legge regionale n. 14/2009 ridefinisce la struttura dell'Agenzia per il Lavoro e la Istruzione, di seguito nominata "Agenzia";
- l'art. 21, comma 7 dispone che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione professionale nomini il Comitato di indirizzo e il Direttore Generale dell'Agenzia;
- l'art. 21, comma 7, lett. b) dispone che il Direttore Generale sia scelto e nominato tra dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione;

**Considerato che:**

- con D.G.R. n. 1969 del 31/12/2009 il dott. Francesco Girardi è stato nominato, in qualità di esperto esterno all'Amministrazione regionale, Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola;
- l'art. 21, comma 10 dispone che gli attuali organi dell'Agenzia restino in carica esclusivamente per l'ordinaria amministrazione, sino alla nomina dei nuovi organi;
- con nota n.479/SP del 22/7/2010 indirizzata al Coordinatore dell'A.G.C. 17, l'Assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale ha effettuato una proposta di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione indicando il dott. Paolo Gargiulo, con incarico fino alla data del 31/12/2010;

**Visto**

- il curriculum professionale (allegato al presente atto) e rilevato che il dott. Paolo Gargiulo vanta un'esperienza di oltre quindici anni in materia di politiche del lavoro e della formazione professionale;

**Rilevato che:**

- il dott. Paolo Gargiulo, nato a Napoli il 9 febbraio 1964, è dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale (matr. 18360), con oltre cinque anni di anzianità di servizio;

**Ritenuto che :**

- è necessario procedere con urgenza alla nomina del nuovo Direttore generale, ai sensi dell'art. 21, comma 7 della legge regionale 18 novembre 2009 n. 14, così come novellato dalla legge regionale 7 luglio 2010 n. 7, al fine di assicurare la continuità della gestione e delle attività dell'Agenzia;

**Visti:**

- Il DLgs n. 165/2001
- la DGR n. 7341 del 31/12/2001;
- la Legge n. 133/2008;
- la L.R. n. 14/2009;

- il Regolamento attuativo n. 8/2010 di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro - DPGR n. 90 del 2 aprile 2010;
- Il D.L. n. 78/2010
- la L.R. n. 7/2010;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

### DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di designare, su proposta dell'Assessore al lavoro e alla formazione professionale, formulata ai sensi dell'art. 21, comma 7, quale Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione il dott. Paolo Gargiulo, nato a Napoli il 9 febbraio 1964 – dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale (matr. 18360), in possesso dei necessari requisiti, come risulta dal curriculum vitae, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- di determinare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare, ridotta nella misura del dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7;
- di precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione;
- di stabilire la decorrenza dell'incarico de quo dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 31.12.2010, precisando che lo stesso è prorogabile o rinnovabile;
- di dare mandato al coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di un apposito contratto con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione che regolamenti il rapporto in conformità a quanto previsto dalla presente DGR, utilizzando lo schema di contratto di cui alla DGR n. 7341 del 31 dicembre 2001;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 17 Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), all'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, all'A.G.C. 07 Gestione e formazione del Personale, Organizzazione e metodo, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 17 la notifica del presente provvedimento al dott. Paolo Gargiulo.

Il Segretario  
Cancellieri

Il Presidente  
Caldoro

**A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore 01 - Deliberazione n. 590 del 2 agosto 2010 – Realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del Sistema Informativo sulla Cura e la Protezione dei Bambini e della loro Famiglia (S.In.Ba.), parte del Sistema Informativo Sociale (SIS)**

**PREMESSO** che

- l'articolo 21 della legge 328/2000 dispone che "lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione";
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ritenuto necessario avviare i lavori per la costruzione di un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia (S.In.Ba.) nell'ambito del sistema informativo nazionale sui servizi sociali (SIS), che renda disponibili dati sui diversi livelli territoriali sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie, anche in considerazione della perdurante carenza di informazioni e dati sul numero dei minori fuori della famiglia di origine e collocati in affidamento familiare o ai servizi sociali e sugli interventi di prevenzione dell'allontanamento e del disagio;
- il progetto S.In.Ba segue in ordine temporale il progetto SINA, Sistema informativo non autosufficienze, e si inserisce all'interno di un percorso di definizione di un fabbisogno informativo minimo comune, condiviso e standardizzato che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le realtà regionali, al fine di riuscire a far comunicare i sistemi di welfare e approdare ad un sistema informativo unitario che renda operativo il concetto di integrazione tra i differenti livelli, attraverso la costruzione di una sussidiarietà reale;
- restano ferme l'autonomia dei sistemi informativi regionali e la possibilità per le regioni e province autonome di individuare ulteriori indicatori e raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che costituiranno il sistema informativo nazionale;
- il decreto legislativo n. 196, del 30 giugno 2003, stabilisce la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- la legge n. 241, del 7 agosto 1990, prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;
- la Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione n. 2 del 2007 disciplina l'interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e la pubblicità dell'attività negoziale;

**CONSIDERATO** che

- che il Coordinamento tecnico interregionale, presso la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha affidato nella riunione del 15 dicembre 2009 alla Regione Campania il coordinamento dei lavori per la realizzazione del S.In.Ba. ;
- che a seguito di tale affidamento la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1886, del 22 dicembre 2009, ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale per la sottoscrizione dello stesso e di adottare tutti gli atti consequenziali e necessari alla realizzazione;
- in data 23 dicembre 2009 la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno sottoscritto il citato Protocollo d'Intesa per la realizzazione del S.In.Ba.;
- il Protocollo è finanziato con un contributo, fino alla concorrenza di euro 665.000,00 (seicentosessantacinquemila/00), totalmente a carico del bilancio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Campania e, per suo tramite, dalle altre regioni coinvolte per la realizzazione del S.In.Ba.;
- alle attività di coordinamento, di assistenza tecnica e di realizzazione dell'indagine pilota, affidate alla Regione Campania, potrà essere destinata una somma non superiore ad un quarto delle ri-

sorse previste, mentre le altre risorse saranno destinate alle regioni partecipanti, compresa la Regione Campania, per finanziare le spese relative all'implementazione del progetto e alla costruzione dei rispettivi sistemi informativi sull'infanzia;

**CONSIDERATO, altresì, che**

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1318/2009, ha approvato il Piano d'Azione "Campania Sociale Digitale" per la realizzazione del Sistema Informativo Sociale Regionale (SIS) ed ha individuato nel Centro Servizi Sociali Provinciale (CSSP) di Salerno, gestito dal Comune di Baronissi capofila dell'Ambito Territoriale S2, il Centro servizi Sociali Regionale quale attuatore del citato Piano d'Azione;
- in data 17 marzo 2010, il Coordinatore dell'Area Assistenza Sociale della Regione Campania ha presentato alle Regioni che partecipano all'iniziativa, in sede Ministeriale, la proposta del progetto esecutivo S.In.Ba., non riscontrando da parte delle Regioni osservazioni e/o criticità;

**RITENUTO che**

- si rende necessario:
  - sottoscrivere, come previsto dal citato Protocollo d'Intesa, singole Convenzioni con le Regioni per la realizzazione del S.In.Ba.;
  - approvare il progetto esecutivo S.In.Ba., presentato alle Regioni in sede Ministeriale in data 17 marzo 2010;
  - affidare, nell'ambito dell'implementazione del Piano d'Azione "Campania Sociale Digitale per la realizzazione del SIS, al Centro Servizi Sociali Regionale gestito dal Comune di Baronissi" la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per la realizzazione del S.In.Ba.;
  - istituire l'equipe scientifica per la realizzazione del S.In.Ba.;

**PRESO ATTO**

- del parere dell'Avvocatura regionale, espresso con nota prot.2010.0344062, in merito alla Convenzione da sottoscrivere con le Regioni partecipanti al S.In.Ba.;

**VISTO**

- la Legge n. 328, del 8 novembre 2000;
- il D.Lgs. n. 196, del 30 giugno 2003;
- la Legge n. 241, del 7 agosto 1990;
- la Direttiva n. 2/2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 11, del 23 ottobre 2007;
- il bilancio gestionale 2010 approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 92/2010 smi.
- La Deliberazione di Giunta Regionale n.1886, del 22 dicembre 2009;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

**DELIBERA**

per i motivi esposti in preambolo che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Convenzione da sottoscrivere con le singole Regioni partecipanti alla realizzazione del sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia (S.In.Ba.), che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare il progetto esecutivo S.In.Ba. presentato alle Regioni in sede Ministeriale in data 17 marzo 2010, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, le cui attività sono totalmente finanziate con il contributo a carico del bilancio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fino alla concorrenza di euro 665.000,00 (seicentossessantacinquemila/00);

- di affidare, nell'ambito dell'implementazione del Piano d'Azione "Campania Sociale Digitale" per la realizzazione del SIS, al Centro Servizi Sociali Regionale gestito dal Comune di Baronissi, capofila dell'Ambito Territoriale S2, la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per la realizzazione del S.In.Ba.;
- di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sociale la stipula del suddetto schema di Convenzione, nonché l'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari alla realizzazione del S.In.Ba., tra i quali l'istituzione dell'equipe scientifica su indicazione dell'Assessore all'Assistenza Sociale;
- di trasmettere il presente provvedimento per quanto di competenza all'A.G.C. 18, al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ed al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario  
*Cancellieri*

Il Presidente  
*Caldoro*

**CONVENZIONE****Realizzazione Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia, parte del Sistema Informativo Servizi Sociali (SISS)**

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_ si sono costituiti:

- la Regione Campania - CF 80011990639 - nella persona del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, Prof. Antonio Oddati domiciliato per la carica presso la sede di detta Regione in Napoli, alla via S. Lucia, 81, deputato alla stipula del presente contratto con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ - CF \_\_\_\_\_ - nella persona del Dirigente del \_\_\_\_\_, Dott. \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede di detta \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ alla via \_\_\_\_\_, deputato alla stipula del presente contratto con \_\_\_\_\_.

Premesso che:

- in Italia, a fronte di una moltitudine di enti e organizzazioni che programmano ed erogano interventi/ servizi sociali a favore dei bambini e delle famiglie, manca un'interazione concreta tra i differenti livelli e sistemi di welfare nazionali, regionali e locali, e pertanto la possibilità di accumulare, comparare e scambiare dati;
- non esiste ancora, pertanto, né un modello organizzativo e né un sistema informativo capace di rendere operativo quanto richiesto nel Libro bianco sul futuro del modello sociale, che si esprimerebbe concretamente nel *fascicolo elettronico, finalizzato a raccogliere e trasmettere dati individuali in modo da garantire la massima continuità delle tutele attraverso i diversi servizi*;
- per promuovere tale realizzazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba) – di seguito *Progetto*;
- tale Progetto concorre alla costituzione del Sistema informativo sui servizi sociali (SISS), già ipotizzato nella legge 328/00, ed è volto a supportare le politiche a tutela dei diritti dell'infanzia, come indicato dalla Convenzione internazionale sui diritti dei bambini del 1989, ratificata con legge dello Stato nel 1991;
- il coordinamento dell'intero Progetto è affidato al Comitato di coordinamento di cui all'art. 2 comma 2 del succitato Protocollo d'Intesa. Il Comitato si dota di una cabina di regia composta dal Ministero e dalla Regione Campania e, di volta in volta, integrata da esperti e/o altri componenti dello stesso Comitato, al fine della definizione degli indirizzi e delle attività da sottoporre al Comitato;
- per la realizzazione del Progetto ogni Regione/Provincia Autonoma aderente dovrà garantire l'apporto di specifiche competenze amministrative, scientifiche e tecnico-informatiche, individuando propri referenti. Le modalità, le fasi del Progetto, la metodologia di lavoro ed il timing, sono quelli di cui al progetto esecutivo;
- per la realizzazione del Progetto la Regione Campania ha a disposizione un budget complessivo di € 498.750,00 da ripartire tra le Regioni/Province Autonome aderenti, per le attività di implementazione del progetto, la costruzione, adeguamento, acquisizione e/o riuso dei rispettivi sistemi informativi;
- con Deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ la Regione/Provincia Autonoma \_\_\_\_\_ ha aderito al Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba);
- al fine di regolare i reciproci obblighi e responsabilità la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. \_\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_, ha approvato lo schema di Convenzione da stipulare con le Regioni/Province Autonome aderenti al Progetto;
- le spese di cui alla presente convenzione sono ascritte alla U.P.B. \_\_\_\_\_ - capitolo \_\_\_\_\_ - del bilancio gestionale 2010 approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. \_\_\_\_\_.

Tutto quanto premesso, tra le parti suddette si conviene e si sottoscrive quanto segue.

### ARTICOLO 1 - PREMESSE

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, nonché la documentazione ivi elencata, documentazione che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti e conservata agli atti del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo della Regione Campania, per richiesta espressa degli stessi contraenti, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

### ARTICOLO 2 - OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto la partecipazione della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ per la realizzazione del Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba) – di seguito *Progetto* – di cui al Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania in data 23 dicembre 2009. Le modalità, le fasi del Progetto, la metodologia di lavoro ed il timing, sono quelli di cui al progetto esecutivo. In particolare, la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_, effettuata la ricognizione delle base dati e dei sistemi informativi esistenti a livello locale e regionale, si obbliga a:

- garantire l'apporto di specifiche competenze amministrative, scientifiche e tecnico-informatiche, individuando propri referenti per la partecipazione a tutte le fasi del Progetto, così come descritto al successivo art. 3;
- realizzare tutte le attività necessarie per l'implementazione del Progetto sul proprio territorio di competenza, secondo quanto previsto dal progetto esecutivo e, successivamente, dal Comitato di coordinamento e dai tavoli di lavoro in ciascuna fase del Progetto;
- garantire, tramite l'adeguamento dei propri sistemi informativi, l'acquisizione e/o il riuso di sistemi informativi esistenti, in base all'allegato progetto regionale, una efficace comunicazione fra i sistemi informativi regionali e con il sistema informativo regionale.

Per la realizzazione delle attività precedentemente descritte la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ può ricorrere in proprio a soggetti terzi per le prestazioni dei servizi necessari, assumendosene in pieno le responsabilità contrattuali derivanti.

### ARTICOLO 3 - REFERENTI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

I referenti per la partecipazione della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ a tutte le fasi del Progetto sono quelli di seguito indicati.

\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_, per la parte amministrativa;  
\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_, per la parte scientifica;  
\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_, per la parte tecnico-informatica;

### ARTICOLO 4 - DURATA

La presente convenzione ha durata fino al 30 giugno 2011, a decorrere dalla data di sottoscrizione, fermo restando la possibilità di prorogarne i termini con successivi accordi tra le parti.

### ARTICOLO 5 – LUOGHI DI SVOLGIMENTO

Le attività di cui all'art. 2 si svolgono sull'intero territorio della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_, nonché presso le sedi della Regione Campania e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dislocate sul territorio nazionale.

### ARTICOLO 6 - ASPETTI FINANZIARI

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, la Regione Campania si obbliga ad erogare a favore della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ la somma di € \_\_\_\_\_, a valere sul budget

complessivo di € 498.750,00 da ripartire tra le Regioni/Province Autonome aderenti al Progetto. Stante la natura delle parti, la Regione Campania provvederà ad erogare tali risorse con le seguenti modalità:

- I° tranche (40%) entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- II° tranche (40%) entro 60 giorni dal ricevimento da parte della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ di un rendiconto attestante la spesa di almeno il 75% della prima tranche ricevuta;
- III° tranche (20%) entro 60 giorni dalla liquidazione del saldo a favore della Regione Campania da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e previa verifica delle attività effettivamente svolte e delle spese sostenute/da sostenere da parte della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_.

#### **ARTICOLO 7 - OBBLIGHI**

La Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ si obbliga a realizzare le attività di cui all'art. 2 con la massima diligenza e professionalità, mediante l'utilizzo di personale e servizi qualificati nelle materie oggetto delle singole attività. La Regione Campania è del tutto estranea ai rapporti della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ con i lavoratori ed eventuali prestatori di servizi impiegati da quest'ultima, le cui vicende interessano esclusivamente la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_. La Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ ha la responsabilità della realizzazione delle attività di cui all'art. 2 ed opera in stretto contatto con le competenti strutture della Regione Campania e con il Comitato di coordinamento.

#### **ARTICOLO 8 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA E SEGRETO STATISTICO**

Il trattamento delle informazioni elaborate nell'ambito della presente convenzione è vincolato al rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal d.lgs. n. 196/03, dagli artt. 8, 9 e 10 del d.lgs. n. 322/89 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice deontologico per il trattamento di dati a scopi statistici pubblicato in G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002. A tal fine, le parti si impegnano ad attuare le misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

#### **ARTICOLO 9 - PROPRIETÀ E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

Le indagini, gli studi, le ricerche e le infrastrutture tecnologiche oggetto della presente convenzione saranno utilizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Campania e dalle Regioni/Province Autonome partecipanti al Progetto, per l'uso nella propria attività e potranno essere pubblicizzati secondo quanto successivamente stabilito dal Comitato di coordinamento.

#### **ARTICOLO 10 - CAUZIONE**

In ragione della natura della convenzione e delle parti, si esonera la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ dal prestare cauzione.

#### **ARTICOLO 11 – CAUSE DI RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE**

Ai sensi dell'art 1456 del cod. civ. il contratto si risolverà di diritto nel caso in cui la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ dovesse sospendere le attività senza giustificato motivo. Nel caso di singole inadempienze agli obblighi di cui alla presente convenzione, la Regione Campania inviterà la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_, a mezzo raccomandata a.r., di adempiere a quanto necessario entro il termine di 30 giorni dalla ricezione. Decorso detto termine, in assenza di motivazioni presentate dalla Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ ed accolte dalla Regione Campania, quest'ultima potrà procedere di diritto alla procedura di risoluzione anticipata della convenzione senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere.

#### **ARTICOLO 12 - RECESSO**

La Regione Campania si riserva, sulla base di sopravvenuti motivi di interesse pubblico, il diritto di recedere dalla convenzione in qualunque momento. In tal caso il recesso non ha effetto per le attività già eseguite o in corso di esecuzione.

**ARTICOLO 13 – CLAUSOLA DI MANLEVA**

La Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ solleva la Regione Campania da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico della Regione Campania, oltre all'erogazione delle risorse di cui all'art. 6. La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto giuridico inerente all'opera dei terzi di cui la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ si avvale per l'adempimento degli obblighi nascenti dalla presente convenzione.

**ARTICOLO 14 - CONTROVERSIE**

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. In caso di controversie insorgenti tra le parti il Foro competente è quello di Napoli.

**ARTICOLO 15 – SPESE DI CONTRATTO**

Sono a carico della Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_ tutte le spese relative alla stipulazione e registrazione della presente convenzione, nonché ogni altra spesa inerente l'esecuzione della stessa.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

per la Regione Campania

*Prof. Antonio Oddati*

per la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

I sottoscritti Antonio Oddati e \_\_\_\_\_, così come in premessa rubricati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, dichiarano di aver letto e di approvare espressamente e specificatamente le condizioni e le previsioni tutte contenute nel presente atto, ed in particolare, quanto contenuto e convenuto ai seguenti punti: articoli 8, 9, 11, 12, 13, 14 e 15.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

per la Regione Campania

*Prof. Antonio Oddati*

per la Regione/Prov. Autonoma \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



*Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

*Direzione Generale per la Gestione del Fondo  
Nazionale per le Politiche Sociali e Monitoraggio della  
Spesa Sociale*



*Giunta Regionale della  
Campania*

*Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale,  
Attività Sociale, Sport, Tempo Libero e Spettacolo*

**PROGETTO ESECUTIVO**  
**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA**  
**CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA**  
**CURA E LA PROTEZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO FAMIGLIA**  
**PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI (SISS)**

## Indice

Premessa .....	3
1. Obiettivi del progetto .....	3
2. Partecipanti .....	4
3. Fasi del progetto .....	4
4. Metodologia di lavoro e iter della partecipazione.....	6
5. Coordinamento del progetto e professionalità impiegate .....	7
6. Durata del progetto.....	8
7. Timing.....	8
8. Prospetto finanziario .....	9
9. Segreteria Tecnica e Referenti della Regione Campania .....	10

## Premessa

In Italia, a fronte di una moltitudine di enti e organizzazioni che programmano ed erogano interventi/servizi sociali a favore dei bambini e delle famiglie, manca un'interazione concreta tra i differenti livelli e sistemi di welfare nazionali, regionali e locali, e pertanto la possibilità di accumulare, comparare e scambiare dati. Non esiste ancora né un modello organizzativo e né un sistema informativo capace di rendere operativo quanto richiesto nel Libro bianco sul futuro del modello sociale, che si esprimerebbe concretamente nel *fascicolo elettronico, finalizzato a raccogliere e trasmettere dati individuali in modo da garantire la massima continuità delle tutele attraverso i diversi servizi*.

Per promuovere tale realizzazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba). Tale lavoro concorre alla costituzione del Sistema informativo sui servizi sociali (SISS), già ipotizzato nella legge 328/00, ed è volto a supportare le politiche a tutela dei diritti dell'infanzia, come indicato dalla Convenzione internazionale sui diritti dei bambini del 1989, ratificata con legge dello Stato nel 1991.

Il progetto sperimentale S.In.Ba segue in ordine temporale il progetto SINA, Sistema informativo non autosufficiente, e si inserisce all'interno di un percorso di definizione di un fabbisogno informativo minimo comune, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le realtà regionali. Pertanto, il fine ultimo è di riuscire a far comunicare i sistemi di welfare e approdare ad un sistema informativo unitario che renda operativo il concetto di integrazione tra i differenti livelli, attraverso la costruzione di una sussidiarietà reale.

### 1. Obiettivi del progetto

Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi riportati di seguito sono parte integrante del Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero e la Regione Campania.

#### *Obiettivi strategici*

Disporre di informazioni individuali, nel rispetto delle norme sulla privacy, relative alle prestazioni erogate ai minori di età e alle loro famiglie in difficoltà al fine di:

- a) individuare e qualificare la *domanda sociale*;
- b) monitorare il sistema di offerta dei *servizi/prestazioni/interventi*;
- c) *valutare gli esiti* e l'efficacia degli interventi;
- c) disporre di strumenti utili alla *programmazione degli interventi*.

#### *Obiettivi operativi*

1. acquisire e integrare le informazioni provenienti da più fonti (Isee, sistemi informativi locali sui servizi sociali, sistema informativi sanitari);
2. archiviare le informazioni in formato elettronico;
3. elaborare e diffondere le informazioni (con aggiornamenti periodici).

Da quanto riportato emerge che la realizzazione di fascicoli elettronici individuali permetterebbe di individuare la domanda sociale, di monitorare i servizi, di valutare gli esiti e di poter programmare gli interventi in modo funzionale. Quindi, riuscire a costruire un Sistema informativo unitario e

accessibile avrebbe una ricaduta diretta sull'intero sistema di welfare nazionale e sui sistemi regionali, creando un miglioramento anche all'accesso ai servizi da parte del cittadino, in quanto snellirebbe le pratiche di presa in carico. Al fine della definizione del Piano di lavoro, vengono pertanto considerati gli *obiettivi operativi*: acquisire, integrare, archiviare in formato elettronico, elaborare e diffondere le informazioni.

## 2. Partecipanti

Partecipano al progetto:

- la Regione Campania, ente predisposto al coordinamento del progetto nazionale;
- le Regioni e le Province autonome<sup>1</sup> quali Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Provincia autonoma di Trento, Umbria, Veneto.

Oltre alle Regioni e alla provincia autonoma di Trento fanno parte del Comitato di coordinamento, di cui al punto 5, il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ANCI, ISTAT, CISIS.

Il progetto inoltre, avendo come obiettivo trasversale l'integrazione tra i sistemi in un processo di costruzione reale della *rete*, sia a livello orizzontale che verticale, coinvolgerà altri partecipanti del sistema nazionale e locale di welfare:

- Tribunali dei minori (o per i minorenni)
- Privato sociale
- Università e enti di ricerca
- Ambiti territoriali

## 3. Fasi del progetto

Il progetto prevede sei fasi di realizzazione, così come di seguito descritte; ad ognuna corrispondono una serie di azioni specifiche.

*Fase 1: Definizione di un progetto progredito di fattibilità con la definizione puntuale della tipologia degli interventi pertinenti e delle procedure da attivare*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
1.1	Elaborazione della proposta di Progetto esecutivo da sottoporre all'approvazione del Ministero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione del progetto esecutivo da presentare alle Regioni partner</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• équipe scientifica della Regione Campania</li> </ul>
1.2	Promozione del progetto e raccolta delle adesioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle Regioni partner</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• équipe tecnico-amministrativa della Regione Campania</li> </ul>
1.3	Incontro per la presentazione del Progetto esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione negoziata del progetto progredito di fattibilità comprendente le scelte operative, i referenti, le risorse, le modalità di erogazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comitato di coordinamento</li> </ul>
1.4	Acquisizione atti e documenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stipula delle convenzioni con i Partecipanti e individuazione dei referenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Campania e le Regioni Partner</li> </ul>
1.5	Individuazione degli strumenti di ricognizione delle base dati e dei sistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documento di ricognizione delle base dati e dei sistemi informativi esistenti a livello</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• équipe scientifica della Regione Campania e referenti scientifici</li> </ul>

<sup>1</sup> Regioni e Province autonome che hanno comunicato formalmente la loro adesione all'iniziativa.

informativi esistenti a livello locale e regionale	locale e regionale	delle Regioni Partner
--	--------------------	-----------------------

*Fase 2: Ricognizione delle basi dati e dei sistemi informativi esistenti a livello locale e regionale con riferimento agli interventi promossi dai servizi sociali pubblici e del privato sociale in favore dei bambini e delle loro famiglie*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
2.1	Monitoraggio e analisi delle Banche dati esistenti nelle singole Regioni e dei sistemi informativi presenti, con riferimento agli interventi promossi dai servizi sociali pubblici e del privato sociale, lavoro svolto con l'aiuto e il confronto delle équipes di ricerca locali o del referente scientifico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documento di sintesi relativo ai differenti modelli informativi regionali e ai set informativi esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>équipes di ricerca locali per il monitoraggio</li> <li>Regione Campania per la produzione del documento di sintesi</li> </ul>
2.2	Analisi congiunta dei risultati in un incontro pubblico tra le équipes tecnico-scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazione del 1° report sui crediti e sui deficit informativi regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comitato di coordinamento</li> <li>Regione Campania per la presentazione dei risultati della ricerca e la produzione del 1° report</li> </ul>

*Fase 3: Indagine pilota su un insieme ragionato di Comuni, volta a rilevare in forma sperimentale gli interventi promossi per la cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
3.1	Incontro tra i partecipanti per la definizione dell'indagine pilota e individuazione dei contesti locali dove produrre la sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documento che definisce le modalità di realizzazione dell'indagine pilota, gli attori, gli elementi di reporting</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>referenti scientifici della Regione Campania e delle Regioni partner</li> </ul>
3.2	Realizzazione attività di indagine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione dell'indagine pilota</li> <li>Documento inerente il report dell'indagine pilota</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>équipes di ricerca locali</li> </ul>
3.3	Incontro tra i partecipanti per l'analisi dei risultati e la definizione delle criticità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documento che definisce i risultati dell'indagine pilota e le relative criticità riscontrate</li> <li>Documento che definisce le strategie per il superamento delle criticità riscontrate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>referenti scientifici e referenti tecnico-informatici della Regione Campania e delle Regioni partner</li> </ul>

*Fase 4: Definizione concordata di un data set minimo di informazioni individuali da raccogliere in forma corrente per ogni intervento realizzato*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
4.1	Incontro tra i partecipanti (referenti scientifici) per la definizione di un data set minimo di informazioni individuali da raccogliere in forma corrente per ogni intervento realizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documento che definisce un data set minimo di informazioni individuali da raccogliere in forma corrente per ogni intervento realizzato e da sperimentare nell'indagine pilota</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comitato di coordinamento</li> <li>Referenti scientifici regionali</li> <li>Regione Campania per la produzione del documento di sintesi</li> </ul>

*Fase 5: Definizione delle caratteristiche tecniche dei dati e realizzazione di tecnologie volte alla comunicazione fra i sistemi informativi regionali e il sistema informativo centrale*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
5.1	Incontro tra i partecipanti (referenti tecnico-informatici) per la definizione delle caratteristiche tecniche dei dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documento che definisce le caratteristiche tecniche dei dati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referenti tecnico-informatici regionali</li> <li>équipes scientifica della Regione Campania</li> </ul>
5.2	Realizzazione attività tecnologiche (Regione Campania)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di tecnologie volte alla comunicazione fra i sistemi informativi regionali</li> <li>Realizzazione del sistema informativo centrale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referenti tecnico-informatici della Regione Campania</li> </ul>

5.3	Realizzazione attività tecnologiche (tutti i Partecipanti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione/adeguamento dei rispettivi sistemi informativi dei partecipanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referenti tecnico-informatici regionali</li> <li>èquipè di implementazione dei processi informatici della regione Campania</li> </ul>
-----	--	---	--

*Fase 6: Messa a regime del sistema informativo con la creazione di infrastrutture da mettere a disposizione delle Regioni prive di sistema informativo in ambito sociale*

	Azioni	Output	Partecipanti e Responsabile del processo
6.1	Rielaborazione del sistema informatico sulla base delle criticità emerse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistema informativo da mettere a disposizione delle Regioni o Province autonome che ne sono prive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>èquipe informatica della Regione Campania e èquipe scientifica</li> </ul>
6.2	Realizzazione attività tecnologiche (tutti i Partecipanti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione/adeguamento dei rispettivi sistemi informativi dei partecipanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>èquipe informatica e referenti informatici delle Regioni partner</li> </ul>
6.3	Presentazione del rapporto conclusivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza del sistema S.In.Ba</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comitato di coordinamento</li> <li>Regione Campania e le Regioni partner</li> </ul>

La Regione Campania produrrà un rapporto di lavoro a conclusione di ognuna delle fasi del progetto ed un rapporto finale.

Il progetto si integrerà con l'indagine sui minori fuori famiglia condotta dal Centro nazionale analisi e documentazione sull'infanzia e sull'adolescenza.

#### 4. Metodologia di lavoro e iter della partecipazione

In ogni lavoro di implementazione di un progetto, la partecipazione consapevole ai processi attivati concorre a rendere produttivo il lavoro. Pertanto, viene inserito all'interno del progetto esecutivo il modello di "governance partecipata" che si vuole promuovere. Tale modello di partecipazione sarà strutturato su alcune priorità:

1. la *definizione partecipata delle scelte operative* in considerazione dell'obiettivo del progetto e degli specifici bisogni di ciascun partecipante;
2. la garanzia di una *comunicazione fluida*, per quanto concerne le fasi del lavoro da attivare, gli attori da coinvolgere, le metodologie da utilizzare, la costituzione dei gruppi di lavoro, etc.;
3. la *responsabilità di funzione*, attraverso l'individuazione, per ciascuna Regione partecipante al progetto, di referenti amministrativi, referenti scientifici e referenti tecnico-informatici;
4. la *definizione concordata del set minimo* del fascicolo elettronico individuale;
5. la *scelta negoziata del sistema informativo da implementare* e mettere a regime per la realizzazione del S.In.Ba.
6. la *realizzazione di strumenti informativi consultabili on line* attraverso un'area dedicata al progetto S.In.Ba e inserita sul sito di Campania sociale digitale, dei report specifici alla chiusura delle fasi di lavoro, etc.

Per la realizzazione del percorso di lavoro sono previsti almeno 6 incontri pubblici, atti a produrre concretamente l'iter della partecipazione:

**1° incontro**

- Presentazione e discussione del Progetto esecutivo con i partner istituzionali;
- Acquisizione delle informazioni per la ricognizione delle banche dati e dei sistemi informativi esistenti nei differenti contesti regionali e definizione delle variabili necessarie a svolgere l'analisi di sfondo;

**2° Incontro**

- Analisi congiunta dei risultati del monitoraggio delle Banche dati e dei Sistemi informativi;

**3° Incontro**

- Definizione del set minimo di informazioni individuali;
- Definizione delle caratteristiche tecniche dei dati e successiva costruzione del fascicolo elettronico;

**4° Incontro**

- Predisposizione dell'indagine pilota e individuazione dei contesti locali dove produrre la sperimentazione;

**5° incontro**

- Discussione delle informazioni emerse dalla ricerca sui comuni o ambiti territoriali;

**6° Incontro**

- Presentazione del rapporto conclusivo.

**5. Coordinamento del progetto e professionalità impiegate**

Il coordinamento del progetto è affidato al Comitato di coordinamento di cui all'art. 2 comma 2 del Protocollo d'Intesa.

Il Comitato si dota di una cabina di regia composta dal Ministero e dalla Regione Campania e, di volta in volta, integrata da esperti e/o altri componenti dello stesso Comitato, al fine della definizione degli indirizzi e delle attività da sottoporre al Comitato.

Ogni Regione/Provincia Autonoma partecipante al progetto dovrà garantire l'apporto di specifiche competenze amministrative, scientifiche e tecnico-informatiche, individuando propri referenti.

La Regione Campania per lo svolgimento della sua attività di coordinamento del progetto ha individuato quattro équipe di lavoro:

1. équipe tecnico-amministrativa;
2. équipe scientifica;
3. équipe di ricerca;

#### 4. èquipe di implementazione dei processi informatici.

##### 1. èquipe tecnico-amministrativa

*Funzione:* ha il compito di seguire tutti i processi attivati sul piano amministrativo, tecnico e finanziario. Si occuperà di organizzare tutti gli incontri, di monitorare l'avvio e il completamento delle fasi di lavoro sia per la Regione Campania sia per le altre Regioni partecipanti al progetto. Manterrà i rapporti con i dirigenti regionali e l'èquipe scientifica e di ricerca.

*Professionalità:* dirigenti e funzionari regionali del Settore "Assistenza sociale, Programmazione e Vigilanza sui servizi sociali" della Regione Campania.

##### 2. èquipe scientifica

*Funzione:* ha il compito di redigere il progetto esecutivo in accordo con il coordinatore dei Servizi sociali regionali, il dirigente dell'area Programmazione Minori e Responsabilità familiari e i referenti delle altre Regioni partecipanti; coordina il lavoro dell'èquipe di ricerca locale e dell'èquipe di implementazione dei processi informativi; si confronta con tutte le èquipe di ricerca regionali per lo svolgimento della raccolta dati; predispone il materiale per gli incontri nazionali con i referenti delle altre Regioni; definisce il set minimo del fascicolo personale elettronico (S.In.Ba).

*Professionalità:* sociologi esperti in programmazione sociale, sistemi e modelli di welfare, metodologi e analisti dei dati sociali, funzionari regionali che lavorano nell'area Programmazione Minori e Responsabilità familiari.

##### 3. èquipe di ricerca

*Funzione:* svolge le due fasi di raccolta dati quali la ricognizione delle basi dati e dei sistemi informativi esistenti e l'indagine pilota su un campione di Comuni particolarmente significativi.

*Professionalità:* ricercatori sociali, sociologi, metodologi, funzionari area minori.

##### 4. èquipe di implementazione dei processi informatici

*Funzione:* si occuperà di monitorare e di studiare i differenti modelli informativi regionali. Successivamente lavorerà alla costruzione del modello informatico più funzionale alla messa in rete delle cartelle sociali individuali e alla successiva organizzazione di un modello unitario di ricognizione, inserimento dati in un data base house e utilizzo delle informazioni dei differenti enti territoriali. A tale gruppo dovrà partecipare almeno un esperto informatico individuato da ogni Regione partecipante ed esperto del Sistema informativo regionale, dove sia già esistente e in uso, o che possa essere di supporto alla sperimentazione e alla messa a regime del nuovo sistema informativo, dove non fosse già presente.

*Professionalità:* informatici, sociologi, assistenti sociali. Per questa fase la Regione Campania si servirà del gruppo di lavoro in servizio presso lo SFAAR (Social Force Automation Ampliamento e Replicabilità, il portale dei Servizi sociali in Campania - [www.social-fa.org](http://www.social-fa.org))

## 6. Durata del progetto

Il progetto ha la durata di 18 mesi (gennaio 2010 – giugno 2011), fermo restando la possibilità di prorogare i termini d'accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel Timing viene indicata la programmazione delle attività.

## 7. Timing indicativo del progetto

Azioni/Mesi	Anno 2010												Anno 2011					
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
1.1 Elaborazione del Progetto esecutivo da sottoporre all'approvazione del Ministero	■	■	■															
1.2 Promozione del progetto e raccolta delle adesioni	■	■	■															
1.3 Incontro per la presentazione del Progetto esecutivo				■														
1.4 Acquisizione atti e documenti				■														
1.5 Individuazione degli strumenti di ricognizione delle base dati e dei sistemi informativi esistenti a livello locale e regionale				■														
2.1 Monitoraggio e analisi delle Banche dati esistenti nelle singole regioni e dei sistemi informativi					■													
2.2 Analisi congiunta dei risultati e successiva elaborazione del documento di sintesi						■	■											
3.1 Incontro tra i partecipanti per la definizione dell'indagine pilota e individuazione dei contesti locali dove produrre la sperimentazione						■												
3.2 Realizzazione attività di indagine							■	■	■	■								
3.3 Incontro tra i partecipanti per l'analisi dei risultati e la definizione delle criticità											■							
4.1 Incontro tra i partecipanti per la definizione di un un data set minimo di informazioni individuali da raccogliere in forma corrente per ogni intervento realizzato												■						
5.1 Incontro tra i partecipanti (referenti tecnico-informativi) per la definizione delle caratteristiche tecniche dei dati												■						
5.2 Realizzazione attività tecnologiche (Regione Campania)													■	■				
5.3 Realizzazione attività tecnologiche (tutti i Partecipanti)															■			
6.1 Rielaborazione del sistema informatico sulla base delle criticità emerse																■		
6.2 Realizzazione attività tecnologiche (tutti i Partecipanti)																	■	■
6.3 Presentazione del rapporto conclusivo																		■

## 8. Prospetto finanziario

Voci di spesa	Importo	Categorie di costi
---------------	---------	--------------------

Attività di coordinamento, di assistenza tecnica e di elaborazione dell'indagine pilota e del sistema informativo S.In.Ba (Regione Campania)	€ 166.250,00	Spese per personale dipendente (rimborso missioni, gettoni di presenza, ecc.), acquisizione di servizi, consulenze
Attività di implementazione del progetto e costruzione/adeguamento/acquisizione/riuso dei rispettivi sistemi informativi (tutti i Partecipanti)	€ 498.750,00	Spese per personale dipendente (rimborso missioni, gettoni di presenza, ecc.), acquisizione di servizi, consulenze
<b>Totale</b>	<b>€ 665.000,00</b>	

**9. Segreteria Tecnica e Referenti della Regione Campania**

	<i>Nominativo</i>	<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>E-mail</i>
<i>Segreteria Tecnica</i>				
<i>Referenti amministrativi</i>				
<i>Referenti scientifici</i>				
<i>Referenti tecnico- informatici</i>				

**A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - Deliberazione n. 593 del 2 agosto 2010 – Disposizioni per il pagamento degli stipendi del personale della ASL Napoli 1 Centro**

**VISTI**

1. il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
2. l'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito *Accordo* con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
3. l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "... per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'*Accordo*):
  - a. misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
  - b. misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel *Piano di Rientro*;
4. la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro 2007 - 2009* dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
5. la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 che ha nominato il Presidente della Giunta Regionale *pro tempore* Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della legge n. 222 del 29 novembre 2007;
6. la delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010, con cui, il Presidente della Regione Campania eletto a seguito delle consultazioni regionali del 28 e 29 marzo 2010, è stato nominato Commissario *ad Acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/2009;
7. le delibere di Giunta Regionale n. 541 del 20.3.2009, n. 1627 del 26.10.2009, n. 1753 del 25.11.2009, n. 173 del 25.2.2010, n. 491 del 28.5.2010, n. 524 del 25.6.2010, con le quali, per le motivazioni nelle stesse precisate, sono state disposte anticipazioni della Regione di parte dei fondi attesi dalle Aziende Sanitarie della Campania, per consentire di far fronte, in carenza di liquidità, alle spese obbligatorie e a debiti scaduti verso banche ed istituzioni creditizie, al fine di garantire la tutela dei servizi sanitari essenziali, fermo restando l'obbligo delle predette aziende di restituire, in caso di temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie dalle delibere citate, su appositi capitoli di entrata del bilancio regionale, l'eccedenza rispetto al plafond stabilito (e/o rientrare, comunque, nei limiti del plafond, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad essa spettanti);

**CONSIDERATO**

- che ai sensi dell'art. 1, 5° comma, del decreto legge 18-1-1993, n. 9, convertito in legge 18-3-1993, n. 67, "*le somme dovute a qualsiasi titolo alle unità sanitarie locali e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, non sono sottoposte ad esecuzione forzata nei limiti degli importi corrispondenti agli stipendi e alle competenze comunque spettanti al personale dipendente o convenzionato, nonché nella misura dei fondi a destinazione vincolata essenziali ai fini della erogazione dei servizi sanitari definiti con decreto del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro del Tesoro, da emanare entro due mesi dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*";
- che, in attuazione di detta norma, è intervenuto il DM del 15-10-1993;

- che, da ultimo, è intervenuto sulla materia il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, il quale all'art. 11, comma 2, dispone che non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari (ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004) e già commissariate alla data di entrata in vigore del decreto medesimo;

## CONSIDERATO

- che la banca tesoriere della ASL Napoli 1 interpreta la norma recata dal DL 78/2010 come non applicabile alle richieste di blocco fondi pervenute al tesoriere prima della entrata in vigore del medesimo decreto, pari ad oltre € 300 milioni, nonostante il diverso orientamento assunto nelle prime pronunce giurisprudenziali adottate in applicazione della suddetta disposizione dal giudice dell'esecuzione presso i tribunali di Napoli e Benevento, con la conseguenza di rendere indisponibile, fino a concorrenza delle suddette richieste di blocco fondi, ogni ulteriore rimessa che dovesse pervenire alla ASL, come confermato dalla nota del Commissario Straordinario della ASL Napoli 1 Centro del 16 luglio 2010 n. 54180, recante per oggetto "*Gravissima situazione finanziaria della ASL Napoli 1 Centro*";
- che, pertanto, la Giunta Regionale nella deliberazione n. 524 del 25 giugno 2010, tra l'altro, ha stabilito che "*... in attesa che sia acclarato che sulle rimesse correnti che saranno accreditate dalla Regione alla ASL Napoli 1 Centro non possono essere apposti vincoli di blocco fondi (ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78), l'impegno e l'erogazione di somme da parte della Regione da accreditarsi presso il Tesoriere della ASL Napoli 1 Centro è sospeso*";
- che risultano, quindi, non impegnate e non liquidate alla ASL Napoli 1 Centro le rimesse mensili di giugno e luglio 2010 (pari rispettivamente ad € 112.848.000,00= e ad € 112.530.000,00=), mentre è in maturazione la rimessa mensile per agosto 2010, per lo stesso importo di luglio, il tutto per complessivi € 337.908.000,00=;
- che fin dal mese di aprile 2010, per effetto dei pignoramenti e delle richieste di blocco fondi, la ASL Napoli 1 Centro non ha più potuto pagare gli stipendi, e la Regione è dovuta intervenire per assicurare fondi aggiuntivi e/o anticipazioni attraverso successivi provvedimenti, tra i quali si ricordano il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100 del 1/5/10; le DGRC n. 491 del 28/5/10, n. 524 del 25/6/10 e n. 547 del 9/7/10);

## RILEVATO

- che il persistere della Banca tesoriere nella non applicazione del disposto di cui alla norma recata dal DL 78/2010, con la conseguenza di rendere indisponibile, fino a concorrenza delle suddette richieste di blocco fondi, ogni ulteriore rimessa che dovesse pervenire alla ASL, ha comportato la paralisi della gestione finanziario-contabile della predetta Azienda, che non è in grado di provvedere al pagamento degli stipendi ai dipendenti;
- che tale stato sta determinando situazioni di turbativa dell'ordine pubblico, cui si associa una grave situazione di allarme sociale tra la collettività per il paventato rischio sulla tutela della salute;

## RITENUTO

- che è, quindi, necessario impegnare ed erogare parte delle rimesse mensili sopra descritte, assegnandole con vincolo di destinazione al pagamento degli stipendi dei dipendenti della predetta Azienda;
- che nella destinazione vincolata delle rimesse assegnate alla ASL Napoli 1 Centro per il finanziamento della spesa sanitaria corrente nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2010 sono, evidentemente, da considerare anche gli stipendi del mese di giugno 2010, già erogati ai dipendenti della ASL attraverso l'anticipazione concessa dalla DGRC n. 524 del 25/6/10;
- che, pertanto, è necessario rettificare la delibera della Giunta Regionale n. 524 del 25 giugno 2010, nel senso che la somma di € 71 milioni destinata al pagamento degli stipendi del personale dipendente e convenzionato della ASL Napoli 1 Centro deve essere finanziata con i fondi del capitolo 7000 del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2010 (a valere sulla rimessa della mensilità di giugno 2010) invece che tramite l'utilizzo delle partite di giro, così come in precedenza deliberato; i dirigenti del Settore Entrate e Spese della AGC 08, competenti per la gestione dei

- capitoli 7008 dell'Entrata e 9208 della Spesa, e del Settore Programmazione della AGC 19, competente per la gestione del capitolo 7000, provvederanno immediatamente ad adottare gli atti necessari per le conseguenti sistemazioni contabili delle operazioni già disposte ed effettuate;
- che, stante il perdurante contrasto con la tesoreria della ASL Na 1 sull'efficacia del blocco dei pignoramenti disposto con il d.l. 78/2010 ed in attesa della soluzione dello stesso, il pagamento degli stipendi avverrà con le seguenti modalità:
    - la presente delibera autorizza il dirigente del Settore Programmazione a provvedere per l'impegno e la liquidazione sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38 di € 225.000.000,00 di cui € 71.000.000,00 relativi agli stipendi di giugno, come sopra precisato, € 77.000.000,00= per il pagamento degli stipendi di luglio ed € 77.000.000,00= per il pagamento degli stipendi di agosto 2010, utilizzando a tal fine per gli stessi importi le rimesse mensili di giugno, luglio ed agosto 2010;
    - il pagamento degli stipendi e delle relative competenze accessorie relative ai mesi di luglio e di agosto 2010 sarà effettuato direttamente dalla Regione, per il tramite del Tesoriere della Regione, come già avvenuto per gli stipendi di maggio e giugno 2010;

### **PRESO ATTO**

- che le disposizioni della presente delibera non rientrano nell'elenco dei provvedimenti regionali per i quali l'art. 3, comma 6, del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007, relativo al *Piano di Rientro*, prevede espressamente la preventiva approvazione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia;
- che, in ogni caso, il comma 8 dello stesso art. 3 del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 fa salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, come deve intendersi la presente delibera;
- che la presente delibera sarà comunque trasmessa al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia subito dopo la sua adozione e, se del caso, con successivi atti della Giunta Regionale, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Il Presidente e l'Assessore al Bilancio PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

### **DELIBERA**

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

1. Di stabilire che le rimesse spettanti alla ASL Napoli 1 Centro per le mensilità di giugno, luglio ed agosto 2010, fino a concorrenza, rispettivamente, di € 71.000.000,00= per gli stipendi di giugno, € 77.000.000,00= per il pagamento degli stipendi di luglio ed € 77.000.000,00= per il pagamento degli stipendi di agosto 2010, per complessivi € 225.000.000,00=, sono assegnate con vincolo di destinazione al pagamento degli stipendi del personale dipendente e convenzionato della ASL medesima e relative competenze accessorie per i mesi di giugno, luglio e agosto 2010.
2. Di rettificare la delibera della Giunta Regionale n. 524 del 25 giugno 2010, nel senso che la somma di € 71 milioni destinata al pagamento degli stipendi del personale dipendente e convenzionato della ASL Napoli 1 Centro viene finanziata con i fondi del capitolo 7000 del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2010 (a valere sulla rimessa della mensilità di giugno 2010), invece che tramite l'utilizzo delle partite di giro; i dirigenti del Settore Entrate e Spese della AGC 08, competenti per la gestione dei capitoli 7008 dell'Entrata e 9208 della Spesa, e del Settore Programmazione della AGC 19, competente per la gestione del capitolo 7000, provvederanno immediatamente ad adottare gli atti necessari per le conseguenti sistemazioni contabili delle operazioni già disposte ed effettuate.
3. Di stabilire che il pagamento degli stipendi di luglio ed agosto 2010 sarà effettuato direttamente dal Tesoriere della Regione.

4. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza sanitaria", "Bilancio ragioneria e tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta regionale", al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002, ed al Settore "Stampa e documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Il Segretario  
*Cancellieri*

Il Presidente  
*Caldoro*

**A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore 01 - Deliberazione n. 577 del 2 agosto 2010 – Autorizzazione al ricovero del piccolo paziente Allatode Jean Marie Vianney (sesso M) nato in Benin presso l'AOU Federico II di Napoli - Divisione di cardiocirurgia**

**PREMESSO che:**

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
  - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

**CONSIDERATO che:**

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 15285 del 13/07/2010, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per il piccolo paziente Allatode Jean Marie Vianney (sesso M) nato in Benin il 15/03/2007, affetto da "ventricolo destro a doppia uscita più stenosi polmonare" già operato di shunt presso la divisione diretta dal Prof. Vosa, attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine e che non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- le spese relative al viaggio del piccolo paziente e della madre Sig.ra Kitiko Mahuna Fernande che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia diretta dal Prof. Vosa.

**RITENUTO, pertanto:**

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

**DELIBERA**

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia dell' AOU Federico II, per il piccolo paziente Allatode Jean Marie Vianney (sesso M) nato in Benin il 15/03/2007, affetto da "ventricolo destro a doppia uscita più stenosi polmonare" già operato di shunt presso la divisione diretta dal Prof. Vosa, attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine e che non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del piccolo paziente e della madre Sig.ra Kitiko Mahuna Fernande che lo accompagna saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia diretta dal Prof. Vosa;

- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario  
*Cancellieri*

Il Presidente  
*Caldoro*